

TEATRO  
'LA RIBALTA'

KUNST DER VIELFALT

# UN PEEP SHOW PER CENERENTOLA

di Paola Guerra e Antonio Viganò



Testi: Paola Guerra

Regia: Antonio Viganò

Scrittura coreografica: Michela Lucenti

Scene: Roberto Banci

Costumi: Elena Beccaro

Disegno luci: Melissa Pircali

Con Jason De Majo, Paolo Grossi, Mirenia Lonardi, Maria Magdolna Johannes, Stefania Mazzilli Muratori,  
Sara Menestrina, Michael Untertrifaller, Rocco Ventura

Direzione tecnica: Andrea Venturelli

Distribuzione: Claudio Ponzana

Organizzazione e ufficio stampa: Martina Zambelli

Produzione: Teatro la Ribalta - Kunst der Vielfalt (Bolzano)

Coproduzione: Oriente Occidente Dance Festival con il sostegno di EBA Europe Beyond Access co-funded  
by the Creative Europe Programme of the European Union

Con il contributo: Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Comune di Bolzano, Ministero per i beni e le  
attività culturali

Con il sostegno: Fondazione ALLIANZ UmanaMente, Alperia, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano  
Durata: 50 minuti

Trailer: <https://vimeo.com/519406961>

Video intervista e dettagli allestimento scenografico: <https://vimeo.com/548811576/2fce592c7a>

## **SCHEDA ARTISTICA**

### **UN PEEP SHOW PER CENERENTOLA**

“Un peep show per Cenerentola” è prima di tutto uno spazio drammaturgico, una scenografia parlante. Una creazione di teatro-danza immaginata e pensata proprio per quel Luogo che si nutre di sguardi, di occhi nascosti che guardano senza essere visti. Uno spazio scenico costituito da una piattaforma circolare, circondata da 14 cabine vetrate individuali che ospitano 14 spettatori.

Lo spazio crea una relazione intima, quasi segreta, tra attore e spettatore. Negli anni '20 del '900 utilizzato come luogo di giochi di seduzione e sensualità in atmosfere di velluto, il Peep Show ha oggi un'altra occasione: Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt ha deciso di farne lo spazio scenico adeguato al momento che stiamo attraversando, garantendo così il distanziamento fisico, senza perdere l'unicità dello spettacolo dal vivo né rinunciare alla socialità.

Cenerentola è un pretesto, una suggestione, che ci porta al tema della bellezza. La bellezza come cultura della visione che non è solo armonia tra simmetrie e proporzioni. Questo “peep show” sostituisce il grande salone del ballo dove il Principe, in cerca di una sposa, ha invitato tutte le ragazze in età di marito. E' in quello spazio che le ragazze si contenderanno “lo sguardo” del Principe in una competizione anche dolorosa. All'ingresso del peep show, concorrenti e spettatori troveranno un padrone di casa, un po' Caronte e un po' Virgilio, che li accompagnerà in questo gioco.

*Come siamo guardati e come guardiamo è per me, per noi del Teatro la Ribalta Kunst der Vielfalt, “il tema” perché è in campo l'orizzonte della trasformazione, lo spiazzamento, il cambiamento di stato che vorrei avvenisse attraverso i nostri spettacoli.*

*In queste notti insonni, in questa “prigione pandemica” ho pensato al peep show: il tempio del voyerismo, dove isolati e soli, nascosti allo sguardo dell'altro, si guarda, si osserva, si sbircia da una finestra. Il peep show rispetta le norme del distanziamento sociale, attraverso le cabine singole e ci doveva permettere di continuare a lavorare in tempo di Covid.*

*Ma questo progetto non è solo un salvagente per garantirsi durante questo distanziamento sociale: il peep show è uno spazio teatrale unico, da utilizzare oltre la dimensione “distanziamento” perché è anche un dispositivo drammaturgico: qualcuno sbircia non visto, sapendo che dall'altra parte qualcuno sa di essere osservato e si esibisce per te. Separati da un vetro che diventa una quarta parete, in questo spazio scenico/drammaturgico raccontiamo una fiaba, quella di Cenerentola, da noi rivista, riletta e rivisitata.*  
(Note del regista Antonio Viganò)

## DICONO DI

### UN PEEP SHOW PER CENERENTOLA

*Una camera delle meraviglie. Una girandola di fascino e seduzione che pone l'attenzione sulla diversità, costringendoci a fermare lo sguardo sul corpo non come oggetto, ma come alchimia di mente, spirito e fisicità, parole, costumi, sogni, nevrosi, proiezioni, emulazioni*

Vincenzo Sardelli (critico teatrale, [www.klpteatro.it](http://www.klpteatro.it))

*L'altra sera è stato un momento direi fatato: tra la seduzione e la drammaticità del corpo usato, come in una voragine, la profonda apertura del vero e nel mentre, io, ognuno di noi lì dentro alla sua cabina, luogo in cui si concentrano i poteri della profanazione del corpo e in uguale misura la solitudine interiore. Mi sono sentita anche molto sola lì dentro. Credo ognuno.*

Roberta Dapunt (poetessa, autrice del volume "Sincope", Einaudi)

*"Peep show per Cenerentola" è carillon di ballerine di porcellana e danzatrici sghembe, caravanserraglio di uomini zoomorfi e creature ibride. Figure senza sesso né identità, personaggi senza ieri né domani. Questa ipnosi sacra, magica e profana, con le sue mille metonimie, trasmette una percezione variegata del mondo. I sensi ondeggiavano tra gravità e leggerezza. I corpi creano una mistica materiale. Il movimento oscilla tra fantasia ed estetica. Il meraviglioso e l'ordinario trovano equilibrio. Le coreografie si alimentano di deformazioni. Dai movimenti nasce un immaginifico universo soprannaturale.*

Vincenzo Sardelli (critico teatrale, [www.klpteatro.it](http://www.klpteatro.it))

*"Ich bin die Zweideutigkeit", sagt der Mann, der uns in die Kabine geleitet. Oder ist es eine Frau? Dann beginnt das Spiel der Blicke und der Körper, das an grundsätzliche Fragen rührt: Was leitet unsere Blicke, was konditioniert sie, welche Vorstellungen von Schönheit haben wir und wie richten wir uns zu, um anderen zu gefallen?*

Georg Mair (ff Suedtiroler Wochenmagazin)

*Il movente originario, per Teatro La Ribalta–Kunst der Vielfalt, era l'urgenza d'inventarsi, già nel primissimo lockdown, un modo per poter tornare a teatro al più presto, ma nel rispetto dei protocolli per il distanziamento e messa in sicurezza del pubblico. E quale modo migliore di un peep show, scevro, in principio, da connotazioni erotiche, ma semplice dispositivo per guardare attraverso un foro o una lente d'ingrandimento? Sarebbe stato fin troppo facile usarlo unicamente come più o meno goliardico "presidio socio sanitario"... Quello che invece fa, l'acutissima drammaturgia di Paola Guerra e Antonio Viganò, è trasformarlo da pre-testo a ipertesto.*

Francesca Romana Lino (critica teatrale, [www.platealmente.it](http://www.platealmente.it))

# FOTO

di Marzia Rizzo, Vasco Dell'Oro e Simone Cargnoni



## LA COMPAGNIA

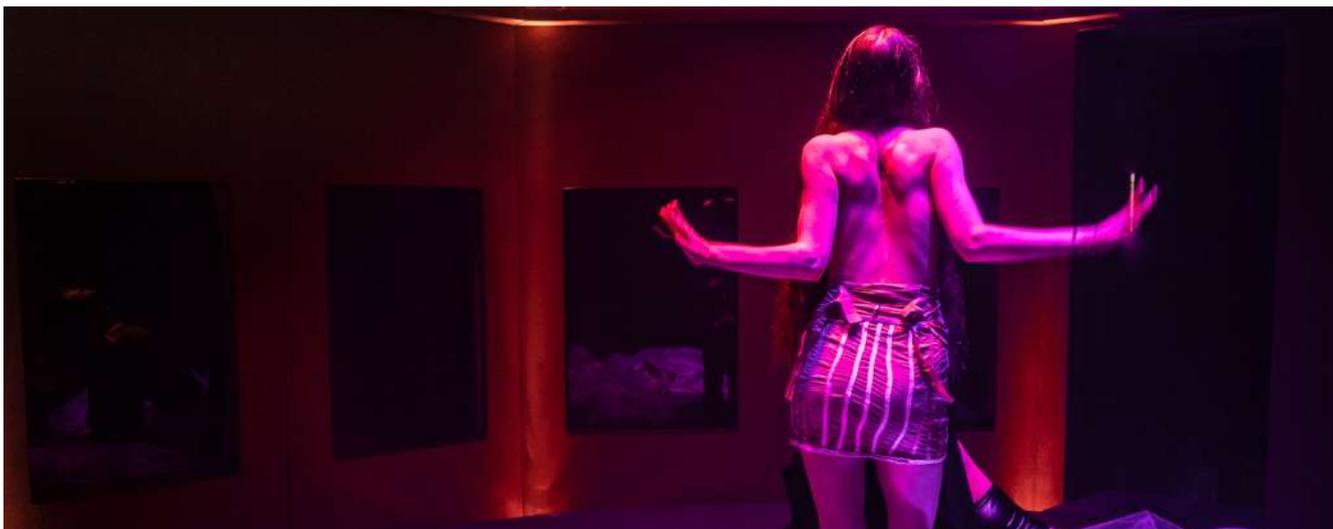
Direzione artistica di Antonio Viganò

Il Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt è una compagnia teatrale professionale costituita da uomini e donne con e senza disabilità fondata nel 2014 a Bolzano. La compagnia è portatrice di una sua poetica originale e personale: una gestualità che si fa danza, una scrittura drammaturgica contemporanea, scelte tematiche di grande spessore sociale, un'estetica essenziale e raffinata.

Al centro vi è una riflessione sulla disabilità, che non intende porsi come azione terapeutica, bensì creare le condizioni per una vera inclusione culturale e sociale, che attraverso la potenzialità etica del teatro lasci la parola agli esclusi. Le capacità del tutto "speciali" degli attori e danzatori del Teatro la Ribalta–Kunst der Vielfalt, non intervengono a "mettere in forma" la comunicazione, ma costituiscono la natura della comunicazione stessa, sostanziandone possibilità e verità. Questi attori e queste attrici non chiedono indulgenza e ci invitano a tenere la commozone a distanza; non rivendicano, nel loro agire sulla scena alcun azione terapeutica, perché la terapia è costretta a fermarsi sulla soglia di un mistero che appartiene all'inesplicabilità dell'arte.

Una compagnia che ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta, Personaggi, Nessuno sa di noi, Il ballo, H+G, Ali, Superabile e Otello Circus*) che sono in tournée in Italia ed Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d'arte.

Vincitrice del **Premio Eolo 2015 e 2018** per gli spettacoli „H+G“ e „Superabile“ quali migliori novità dell'anno nel settore teatro infanzia e gioventù; del **Premio della Critica 2015** promosso dall'Associazione nazionale critici di teatro nonché del **Premio speciale UBU 2018** "*per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità*" e del **Premio Hystrio Altre Muse 2021**.



Organizzazione e ufficio stampa: Martina Zambelli

[www.teatrolaribalta.it](http://www.teatrolaribalta.it) – [info@teatrolaribalta.it](mailto:info@teatrolaribalta.it) – T. +39 0471 324943 – T. +39 333 6784450